

⚡
DEMOGRAFICA

#È incinta, ma le fissano l'ecografia dopo il parto: "Quello di Salerno non è un caso unico" #L'amore



FERTILITÀ

POPOLAZIONE

FAMIGLIA

GIOVANI

WELFARE

MONDO



È incinta, ma le fissano l'ecografia dopo il parto: "Quello di Salerno non è un caso unico"



Foto: Canva

🕒 10 SETTEMBRE 2026 · POPOLAZIONE

Search...



Chiamare il Centro unico di prenotazione al sesto mese di gravidanza per fissare un'ecografia morfologica e sentirsi assegnare una data per gennaio, quando il bambino sarà già venuto alla luce. La vicenda accaduta a **Salerno**, dove una docente di 33 anni alla prima gestazione si è vista programmare un esame diagnostico essenziale a gravidanza ormai conclusa, non è un caso isolato.

È la fotografia nitida del collasso delle liste d'attesa nel **Servizio sanitario nazionale**, che si scarica direttamente sulle scelte riproduttive delle famiglie in un Paese segnato dal minimo storico delle nascite. L'ultima testimonianza arriva dai dati della **Fondazione Gimbe**, elaborati sul database **Oecd Health Statistics**: nel 2025 l'Italia si colloca al 15° posto su 27 Paesi europei dell'area Ocse per **spesa sanitaria pubblica pro-capite** e all'**ultimo posto tra i Paesi membri del G7**.

L'importanza dell'ecografia morfologica del secondo trimestre

I fatti di Salerno sono stati denunciati dall'**Associazione Italia** a cui la gestante si è rivolta per ottenere tutela. Sul punto rileva che l'**ecografia morfologica del secondo trimestre** non è un controllo differibile: secondo le linee guida del ministero della Salute deve essere effettuata tassativamente tra la diciannovesima e la ventunesima settimana di gestazione. In quella specifica **finestra biologica** il feto presenta dimensioni e sviluppo degli organi ottimali per consentire allo specialista di individuare eventuali malformazioni congenite.

Fissare l'esame a gennaio 2027, a fronte di una gestazione giunta al sesto mese sul finire dell'estate, vanifica l'intero significato preventivo dell'atto medico. Come rilevato dai referenti dell'associazione di tutela, il sistema di prenotazione dell'**Asl di Salerno** ha generato un appuntamento privo di aderenza clinica, **trattando una prestazione ostetrica tempo-dipendente alla stregua di una visita ordinaria non urgente**. Per non perdere la possibilità di monitorare lo stato di salute del nascituro, la trentatreenne è stata costretta a rivolgersi alla **diagnostica privata a pagamento**.

Francesco Marino, rappresentante dell'Associazione Italia, spiega: "Probabilmente ci sarà stato un errore da parte del Centro prenotazioni, avranno fissato l'appuntamento per la signora senza considerare il suo stato di donna gravida. Al momento lei si è vista costretta a ricorrere a **visite private**. Chiederà, tramite la nostra associazione, che le vengano **rimborsati i soldi** che dovrà spendere potendo usufruire delle prestazioni che la Asl dovrebbe garantire".

Il caso di Salerno non è un unicum: "Ci arrivano spesso casi simili a questo da tutta Italia. Qualche giorno fa, ad esempio, la Asl di Roma aveva fissato una visita oculistica a un paziente di 94 anni dopo nove mesi. Tempi lunghissimi considerata l'età del soggetto", spiega Marino.

Il diritto negato nei livelli essenziali di assistenza

ADV

CATEGORIE

Famiglia	450
Fertilità	364
PMA oggi	14
Festa della donna	10
Giovani	565
Mondo	494
Podcast	5
Popolazione	1.084
Talk	40
Essere genitori oggi	4
Europa Giovane	6
La 'cura' delle persone	5
La demografia cambia la società	6
Lavoro e welfare	9
Patto tra generazioni	10
Trend	157
Video	34
Welfare	459